

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 991

PIETRAROIA GIOVANNI

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Curia Generalizia - Roma

B. D.

0991

138



Molto Reverendo Padre

Con profondo dolore dell'animo mio partecipo alla P. V. la morte del nostro confratello Sacerdote

### P. D. GIOVANNI PIETRAROJA

avvenuta il giorno 17 Dicembre alle ore 3 1/2 pom. dopo una lenta e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione e munito di tutti i conforti della nostra S. Religione.

In Cerce-piccola, in quel di Campobasso da onesti e pii genitori aveva sortito i suoi natali nel 1849.

Nel 1866 fu ricevuto nell'Ospizio degli orfani alle Terme di Dioceleziano come Novizio tra i nostri della Provincia Lombardo-Veneta facendo l'anno seguente la sua professione dei voti semplici, professando solennemente alla sua volta dopo tre anni di esemplare tirocinio.

Fu quindi dall'obbedienza mandato nel nostro Nobile Collegio Pontificio Clementino ove attese con molta lode allo studio delle Belle Lettere e della Filosofia.

Al cominciare del 1871 per volere dei Superiori fu destinato all'insegnamento dei Sordo-Muti in questo Istituto, e affinchè meglio riuscisse nel difficile magistero, fu mandato nel R. Istituto dei Sordo-Muti in Milano, ove attese con profitto e grande vantaggio alle dotte lezioni di metodo impartite da quel Ch. Direttore D. Eliseo Ghislandi, sicchè dopo un anno a pieni voti riportò patente d'idoneità.

*Ag. Giovanni Procida*  
*m. 18 Dicembre 1888.*

Tornato fra i nostri in Roma, non è dire con quale impegno e zelo, avendo l'esempio dei suoi confratelli, si accingeva, col nuovo metodo orale, all'istruzione dei poveri Sordo-Muti, tanto da riportarne la superiore approvazione.

Nè tralasciò, durante il suo magistero, di attendere alle Teologiche discipline, in modo che, poté nel 1874 essere promosso al sacro ordine del Sacerdozio.

Molto ebbe egli a soffrire nello spazio di parecchi anni, stante la sua malferma salute, per cui dovette a giudizio dei medici spesso cambiare aria recandosi in parecchie nostre case, affine di trovare un sollievo al suo male.

Finalmente fu creduto espediente dai Superiori farlo tornare in questo Istituto, siccome luogo da lui prediletto, ove per lo spazio di circa 4 anni, posso con molta mia soddisfazione far testimonianza delle sue belle qualità religiose e morali.

Fu sempre pronto agli atti comuni, ma quello che più rifiuse nel nostro confratello defunto si fu il suo amore alla bella virtù della povertà, che avendola solennemente professata, volle costantemente osservarla sino al termine di sua vita.

In questi ultimi giorni della sua malattia, fastidiosa e lunga, giammai una parola d'impazienza sentissi da lui profferire, che anzi, avvertito da un suo caro confratello del male, che si avanzava a gran passi, volle nel giorno sacro a Maria SSma Immacolata ricevere la Santa Comunione e quindi l'Estrema Unzione. Lunga e stentata ne fu l'agonia, e tra le preghiere e lagrime dei suoi confratelli rese l'anima a Dio.

Mi affretto quindi a raccomandarlo alla P. V. affinché l'anima dell'amato nostro confratello, trovandosi nelle mani di Colui, che scorge i difetti persino negli angeli, purificata dai nostri suffragi prescritti nelle Costituzioni, sia messa a parte di quella beatitudine, che Dio tiene riserbata in Cielo agli uomini di buona e santa vita.

In questa dolorosa circostanza non posso fare a meno di rivolgermi alla P. V. perchè voglia raccomandare al Signore, nelle preghiere della sua Religiosa Famiglia, i poveri ed infelici sordo-muti, a favore dei quali si va ogni giorno diminuendo il numero di coloro, che hanno tanto a cuore il miglioramento dei medesimi.

Con distinta stima mi rassegno  
Della P. V.

Roma, R. Istituto de' Sordo-Muti  
18 Dicembre 1888.

Devmo Confratello  
P. LUIGI M. PROCIDA C. R. S.  
 Rettore.

*P. Giovanni Pietraraja*  
*m. 18 Dicembre 1888.*

Tornato fra i nostri in Roma, non è dire con quale impegno e zelo, avendo l'esempio dei suoi confratelli, si accingeva, col nuovo metodo orale, all'istruzione dei poveri Sordo-Muti, tanto da riportarne la superiore approvazione.

Né tralasciò, durante il suo magistero, di attendere alle Teologiche discipline, in modo che, poté nel 1874 essere promosso al sacro ordine del Sacerdozio.

Molto ebbe egli a soffrire nello spazio di parecchi anni, stante la sua malferma salute, per cui dovette a giudizio dei medici spesso cambiare aria recandosi in parecchie nostre case, affine di trovare un sollievo al suo male. Finalmente fu creduto espediente dai Superiori farlo tornare in questo Istituto, siccome luogo da lui prediletto, ove per lo spazio di circa 4 anni, posso con molta mia soddisfazione far testimonianza delle sue belle qualità religiose e morali.

Fu sempre pronto agli atti comuni, ma quello che più rifiuse nel nostro confratello defunto si fu il suo amore alla bella virtù della povertà, che avendola solennemente professata, volle costantemente osservarla sino al termine di sua vita.

In questi ultimi giorni della sua malattia, fastidiosa e lunga, giammai una parola d'impazienza sentissi da lui profferire, che anzi, avvertito da un suo caro confratello del male, che si avvanzava a gran passi, volle nel giorno sacro a Maria SSima immacolata ricevere la Santa Comunione e quindi l'Estrema Unzione. Lunga e stentata ne fu l'agonia, e tra le preghiere e lagrime dei suoi confratelli rese l'anima a Dio.

Mi affretto quindi a raccomandarlo alla P. V. affinché l'anima dell'amato nostro confratello, trovandosi nelle mani di Colui, che scorge i difetti persino negli angeli, purificata dai nostri suffragi prescritti nelle Costituzioni, sia messa a parte di quella beatitudine, che Dio tiene riservata in Cielo agli uomini di buona e santa vita.

In questa dolorosa circostanza non posso fare a meno di rivolgermi alla P. V. perchè voglia raccomandare al Signore, nelle preghiere della sua Religiosa Famiglia, i poveri ed infelici sordo-muti, a favore dei quali si va ogni giorno diminuando il numero di coloro, che hanno tanto a cuore il miglioramento dei medesimi.

Con distinta stima mi rassegno  
Della P. V.

Roma, R. Istituto de' Sordo-Muti  
18 Dicembre 1888.

Devo Confratello  
P. LUIGI M. PROCIDA C. R. S.  
 Rettore.

P. PIETRAROIA GIOVANNI

991

di Cercepiccola. Fece il noviziato e la prima professione nell'Istituto delle Terme diocleziane in Roma l'8 IX 1867.

Il 3 IX <sup>1869</sup> conseguì il baccalureato in filosofia presso l'Università gregoriana

Chiuso il predetto istituto nel 1869, passò a quello del ~~Spello~~

Clementino dove attese con molta lode allo studio della belle lettere e della filosofia. All'inizio del 1871 fu destinato all'insegnamento dei Sordomuti. Qui emise la professione solenne l'8 XI 1871.

Affinchè meglio riuscisse nel magistero dei Sordomuti, fu mandato nel R. Istituto dei Sordomuti di Milano, ove attese con profitto alle dotte lezioni impartite da qual direttore D. Eliseo Ghislandi e né riportò dopo un anno a pieni voti la patente di idoneità. Nel 1874 fu promosso al sacerdozio.

Indebolito nella salute, fu mandato a respirare altre arie credute più salubri. Il 2 giugno 1879 arricchì nel noviziato di Chambery, do

ve si prestò come vicemaestro, e poi come maestro.

Il 31 marzo 1880 fu mandato nel collegio di Spello, poi nella casa di Velletri. Da ultimo nel nov. 1880 nell'Istituto dei Sordomuti. Il 16 maggio 1883 fu mandato a Treviso, per tentare un sollievo al suo male. Ne ritornò il 7 marzo 1884; ma poco dopo fu mandato a Velletri. Qui purtroppo cominciò a dar segni di irrequietezza mentale, per cui nel maggio 1886 il Superiore " caritatevolmente " lo fece ricoverare in manicomio. Nell'ottobre 1886 fu riportato nell'Istituto di Sordomuti.

Morì il 17 dic. 1888, dopo lunga e fastidiosa malattia. Ne scrisse la lettera mortuaria il rettore P. Procida

  
 DOTT. RODOLFO GIVRI  
 DOTT. ILARIO MARSANO  
 NOTAI

16121 GENOVA - VIA PORTA DEGLI ARCHI, 210 - TEL. 580.189 - 581.182  
 16033 LAVAGNA - PIAZZA CORDEVIOIA, 21 - TELEFONO 308.199

Genova,

Partita I.V.A. N. 00908660104

FATTURA N.

OGGETTO: a rogito Notario di  
in data n. di repertorio.

CONTO SPESE PER:

Tassa registro, tassa e contributi versati all'Archivio Notarile di Genova, tasse di Concessioni Governative di cui al D.P.R. 26/10/1972, n. 641, tassa B.U.S.A.R.L. di cui alla Legge 12/4/1973 n. 256, adempimenti societari e documentazioni comprensive dell'imposta di bollo eseguiti presso l'Ufficio del Registro, Tribunale, Camera di Commercio, Ufficio Imposte Dirette, imposti dalle vigenti leggi a conferire la prescritta pubblicità, pratiche relative al deposito dello Statuto Aggiornato presso il Tribunale e l'Ufficio B.U.S.A.R.L. .... L.

COMPENSI PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI:

Onorari, diritti di copie, scritturato, compensi per pratiche e diritti presso l'Ufficio del Registro, il Tribunale competente per omologazione, il Registro delle Imprese presso la Cancelleria del Tribunale competente per iscrizione, la Camera di Commercio competente, il B.U.S.A.R.L. .... L.

Versamenti Cassa Notariato ..... L.

Altre spese non documentabili, accessi vari, spese postali, fascicolazione e carteggio ..... L.  
I.V.A. 14% su lire ..... L.

TOTALE ..... L.

A dedurre: ritenuta d'acconto 15% (da versare direttamente all'Esattoria delle Imposte Dirette) ..... L.

DIFFERENZA: ..... L.

S.E. & O.

0994

B. D.  
 molto P. Padre

Partecipo con dolore alla  
 l. U. la morte del nostro  
 Conf. sacerdote D. Giovanni  
 Martini avvenuta quindici  
 giorni alle ore 3 1/2 passò  
 se una lingua penosa ma  
 letta supportata con Cristia  
 na rassegnazione. Prezo  
 quindi la l. U. e voler sol-  
 lecitare i suffragi per qua-  
 l'anima benedetta a norma  
 delle nostre Costituz.  
 Roma 17 Xbre  
 1888 P. Luigi

CARTOLINA POSTALE  
DIECI CENTESIMI



80  
A. D. Galliani Montebelluna 1914  
Corre Gortani Milano

NO. Su questo lato non deve  
scriversi che il solo indirizzo